



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Covid: ecco i tamponi più efficaci e meno costosi

Autore: Redazione | 24/09/2020



Guida ai test di rilevazione del Coronavirus: quello rinofaringeo, al momento, è ancora il più attendibile, ma è più lento rispetto ai prelievi di ultima generazione.

Test per la rilevazione del **Coronavirus**: c'è l'imbarazzo della scelta, ormai. Negli ultimi tempi, l'offerta dei tamponi è stata ampliata, fornendo strumenti di tipo

diverso. E c'è da scommettere che l'evoluzione proseguirà.

Ecco tutti i tipi di **tampone** attualmente in uso per accertare la positività al Covid, dai primi messi in campo per il monitoraggio dei contagi a quelli di «nuova generazione»; dai test a pagamento a quelli gratuiti. Si può scegliere a seconda dell'esigenza prevalente: affidabilità, rapidità, gratuità.

Se, infatti, il tampone classico è il metodo ritenuto attualmente più affidabile, è anche quello più dispendioso in termini di **tempo**. Diversamente, i **nuovi tamponi** hanno puntato sulla **rapidità** ma devono ancora essere perfezionati per raggiungere gli stessi livelli di attendibilità.

Perché scegliere il tampone tradizionale?

Inizialmente, era l'unica tecnica di rilevazione del Covid, eseguibile soltanto da personale della **Asl** in modo gratuito. Ora c'è anche la possibilità di farlo **privatamente** – il che ha notevolmente diminuito il carico di lavoro ai laboratori attrezzati per analizzarli – pagando una cifra che oscilla tra gli 80 e i 150 euro. È uno strumento diagnostico universale, validato da organismi internazionali e utile sia a titolo di screening sia ogni volta che si ha modo di pensare di essere stati contagiati (se si accusano sintomi, per esempio).

Come spiega oggi il *Corriere della Sera*, la forza del tampone tradizionale o molecolare è nella sua «**specificità**» e «**sensibilità**», cioè, rispettivamente, nella sua capacità di dare risultati e di limitare al minimo i falsi negativi. Questo metodo riesce a individuare 98 positivi su 100, perciò si dice che abbia una sensibilità del 98%.

Va fatto però anche nella **tempistica** giusta: se eseguito troppo presto, per esempio, si può risultare falsamente negativi. Il consiglio è di attendere almeno 72 ore dalla comparsa dei sintomi o di avvertire comunque il proprio **medico** per farsi dare suggerimenti sulla corretta tempistica, così da limitare risultati non rispondenti al vero.

Si preleva una buona quantità di **secrezioni respiratorie** dalla faringe e dalle narici. È importante prenderne la giusta quantità che possa consentire la verifica: se si prende poco materiale c'è il rischio di un falso negativo, o comunque il prelievo va ripetuto, nell'immediato o successivamente. Viene analizzato da

personale specializzato di un laboratorio microbiologico per capire se il campione contiene tracce di virus, attraverso il riconoscimento del suo **Rna** (acido nucleico).

Per l'**analisi di laboratorio** servono dalle due alle sei ore, più i tempi tecnici dell'iter amministrativo. In totale, per conoscere l'esito, servono **da uno a due giorni**. Bisogna aspettare i risultati in isolamento, onde evitare di contagiare qualcuno in caso di positività.

Perché scegliere il tampone salivare?

I suoi vantaggi sono **velocità** e **gratuità**. Mentre il tampone classico impone l'isolamento, prima di conoscere l'esito, qui l'attesa è di appena cinque o dieci minuti. C'è anche da dire che il prelievo non richiede **personale addestrato**: è molto più semplice del tampone tradizionale, dove l'affidabilità del test dipende molto anche dalla quantità di secrezione prelevata. Qui un po' di saliva è più che sufficiente.

In Italia il **ministero della Salute** non ha ancora validato questo tipo di test, segno evidente che non si è ancora certi della loro attendibilità: sono in corso sperimentazioni per testarne il livello. Certamente è un tipo di test utile in caso di screening di massa, quando cioè sia necessario testare molte persone in un lasso di tempo breve.

Perché scegliere il tampone rapido, la saponetta o test antigene?

Si tratta del tipo di tamponi che si stanno eseguendo attualmente negli **aeroporti**. Anche in tal caso, la marcia in più è rappresentata dalla possibilità di avere l'esito in pochi minuti. Rispondono, quindi, alla stessa esigenza preponderante dei **tamponi salivari**: rapidità e gratuità.

Sono sempre **bastoncini** da infilare nelle narici ma, a differenza dei tamponi tradizionali dove si rileva l'Rna virale, qui si va alla ricerca degli **antigeni** o proteine virali. La sensibilità è pari all'80-85%, quindi inferiore ai tamponi classici. Vengono chiamati anche «saponette» perché a volte hanno una forma e un aspetto che le ricorda.